

Dr. Flavio Tosi  
Assessore alle Politiche Sanitarie  
Regione Veneto

Dr. Franco Toniolo  
Segretario Regionale Sanità e Sociale  
Regione Veneto

Raccomandata

LORO SEDI

Padova, 3 agosto 2005

E' recentemente comparsa sulla stampa la notizia che sei medici ospedalieri di Padova, distinti per l'attività scientifica, saranno nominati professori universitari (due ordinari e quattro associati) e che, in base ad un accordo indicato come il primo in Italia, il pagamento dei relativi stipendi all'Università sarebbe a carico dell'Azienda Ospedaliera di Padova.

Tale notizia, qualora fosse vera, desterebbe stupore e perplessità, sia per le modalità utilizzate e sia per il merito delle decisioni prese.

L'individuazione dei reparti ospedalieri, chiamati dal Servizio Sanitario Regionale anche a compiti universitari, secondo le disposizioni legislative vigenti, spetta alla programmazione regionale che in questo caso sarebbe stata, invece, del tutto ignorata.

Inoltre la nomina ad ordinario di alcuni apicali ospedalieri potrebbe determinare una surrettizia clinicizzazione degli stessi reparti, possibilità già negata in passato dal TAR e dal Consiglio di Stato, e sarebbe a dir poco strano che una deroga tanto importante a precisi vincoli normativi, che interessa nei fatti il mondo ospedaliero, fosse presa senza nessuna informazione e consultazione degli organismi che lo rappresentano.

Desti anche perplessità la previsione che l'onere economico degli stipendi dei docenti universitari sia totalmente a carico dell'Azienda Ospedaliera di Padova.

Le vigenti leggi prevedono che le Aziende contribuiscano alla spesa soltanto per quella quota parte necessaria ad equiparare lo stipendio del medico universitario a quello dell'equivalente ospedaliero. Né può essere valida l'obiezione che l'Azienda dovrebbe erogare comunque uno stipendio, perché in tal caso l'interessato resterebbe dipendente della Regione, a disposizione del Servizio Sanitario Regionale per tutto l'orario contrattuale e nell'espletamento delle sue funzioni verrebbe contrattualmente verificato dalla stessa Azienda, mentre nell'ipotesi prospettata dalla stampa l'interessato assumerebbe uno stato giuridico "altro" con i conseguenti e diversi effetti pratici.

Per quanto sopra si chiedono con urgenza le adeguate informazioni in merito alla veridicità di tali notizie ed, in caso affermativo, le valutazioni di legittimità di codesta Regione al riguardo.

Distinti saluti.

Il Segretario Regionale ANAAO ASSOMED  
Dott. Salvatore Calabrese



Il Segretario Regionale CIMO ASMD  
Dott. Stefano Biasioli

